

Dall'orfanotrofio al riformatorio, dalle rapine alla politica: nascono sulla strada i libri di Bruno

A quasi sessanta quattro anni vissuti a doppia velocità capita che la memoria sbandi. Le date, i nomi, gli indirizzi si sovrappongono rinfatti fra le pieghe del ricordo. Ma un numero civico, una località e un giorno Bruno Brancher non ha bisogno di appuntarsi sul suo taccuino deforme via Mac Mahon 72 sede del San Gaetano l'orfanotrofio dove ha trascorso l'infanzia il carcere minorile di Bosco Marengo in provincia di Alessandria che l'ha visto crescere curioso e solitario e il 9 agosto 1989 quando ha fatto la donna che ha amato di più. Quasi impossibile in voce sarebbe tenere a mente come si chiamavano le altre "amiche" dove si trovassero esattamente le case che nel nome delle massie ha occupato quando è entrato e uscito dalle carceri che hanno cercato di domarlo.

Si definisce un "lumpen" sottintendendo proletario uno che nella società ha vissuto contro un po' per un destino aggro molto per una scelta di insubordinazione che ha coltivato caparbiamente sino ad oggi. Al suo attivo un bilancio spezzato: 9 libri pubblicati e decine di rapine portate a segno in banche e gioiellerie. Decine di migliaia di copie vendute contro un numero imprevedibile di anni passati in galera: sono i diversi risultati.

«Disamori vecchi e nuovi»

La notazione di uno dei primi successi «Disamori vecchi e nuovi» è uscita recentemente da Feltrinelli. Con l'anticipo dei pagamenti fissati nel contratto Brancher ha bloccato uno «strato esecutivo» che avrebbe battuto nella strada era un cinque anni che non pagava affatto del suo improprio appartamento museo Jacq. Con gli altri soldi che gli arriveranno salderà come al solito i debiti fatti con amici e mecenati. E' fondamentalmente pagati altrimenti nessuno ti farà più credito: questa è la mia politica di credito: rivela con una smorfia di deciso impenitente.

Fino a quattro anni non so chi sono le prime immagini che rami in mente sono quelle di un orfanotrofio. A 12 anni il primo di una lunga serie di furti ai Vigorelli di Milano ruba un'auto e la bicicletta da corsa di F. Tasso. Dopo inizia il suo pirlaggio forzato in diversi riformatori. Lo espellono dal servizio militare perché ha mancato un ufficiale. Finito in Brigate - quando non si va nei carboni legna - ma poi svuota le casse di un magazzino olandese dove si lavoravano litigi di minicanti. Uscito di prigione parte per Parigi. «Mi sono innamorato di una meravigliosa puledra creola di Moul Marre. Forse mi amava perché lei avevo offerto una rosa rossa. Allontanato dai genitori si arruola nella legione straniera ma odia i soldati e si fa cinghiale facendosi un fil di ferro in un oroscuro.

In Italia comincia l'epoca delle rapine organizzate. Nel 1964 entra in galera con una condanna che gli promette la libertà dopo 4 anni di reclusione. Ma dentro scopre la sua anima politica. Mettersi a capo del movimento che covano dietro le sbarre come fuori nelle strade. Gli vicini i fratelli. «I libri mi erano serviti a essere sempre una parola in più degli altri». Quella nelle patrie galere è una vera e propria tournée. Volterra, San Gimignano, Lucca. Qui la sua fama di agitatore è già consolidata. Il direttore lo chiama «L'Inferno». L'ci è un sobillatore ma secondo legge le do un'ora la tratta sua più un buon posto di



Bruno Brancher

Pietro Giordano/Marca

Brancher, poeta maledetto

Vita sbilenca di un uomo che ha sempre vissuto «contro». A 64 anni Bruno Brancher ha un bilancio «sperequato»: 9 libri pubblicati, innumerevoli soggiorni in galera per rapine compiute negli anni Settanta e una fama di «irriducibile» parallela alla crescita della sua anima politica. Una vita randagia e maledetta segnata anche dal fermento della donna che ha amato di più ma riscattata dall'amore per la scrittura dedicata ai diversi e agli sconfinati.

RICCARDO STAGLIANO

lavoro. Però nessuna multa qui. Il delitto ambisce ma pochi giorni dopo queda rivendicazioni per una paga più giusta per gli intellettuali. La sua vita è un continuo di pinguini Brancher si trasferisce in cella di isolamento. Lo mandano a Pianosa «la gente piange» e solo a scendere il nome «il mio fracassarono di botte mi dissonano i ricordi» Brancher rimando i fiati.

Ma la sua fama di irriducibile lo altera. Danilo Fo e Franco Rame mettono in scena «Opera buffa» durante lo spettacolo fanno un appello. «È un compagno», scrive negli scudi non c'è vivo. Il successo rosso fa quasi un intoccabile troppo noto per mettergli le mani addosso. Molti giornalisti si sono interessati al caso. In risposta a tutti gli che gli hanno scritto

Quando esce è il 1974. Fo e la Rame hanno occupato la Palazzo Liberty a Milano. È Lotta Continua il porto inevitabile per l'ex carcerato Brancher il direttore del giornale con il pugno chiuso. Enrico De Gelo gli pubblica i primi racconti. E' di quegli anni la prima versione dei «Disamori». E' attissimo nel Centro occupazione senza casa dal '75 all'85 si è insediato con «un compagno» in un numero di abitazioni di cui ha perso il conto. Anche alcune case di Craxi in zona Gamboli e Berra. Nel frattempo la lista dei volumi che portano la sua firma cresce: romanzi di denuncia sociale e ballate al retrofreno Brancher provoca sempre. Fa un anno all'umanità del viaggio e narra dei diversi e degli sconfinati che ha conosciuto in gattabuia. I salotti letterari lo scansano ma il

suo pubblico è sempre più affezionato e alcuni intellettuali lo spronano ad andare avanti con la penna.

Un «annus horribilis»

Il 1989 è il suo «annus horribilis» lui che non impiega un attimo della sua «bellissima vita di botte» si rannuvola al pensiero di Patrizia. È il solo reato che considera tale. «È l'unica cosa di cui mi vergognerò finché vivo» mi ero innamorato sanguinamente e quando è finita ho cercato di fermarla con il coltello. Stavano insieme da sei mesi lei aveva 26 anni e insegnava agli handicappati, lui 58. Quando lei si accorge che è difficile convivere con un cuore zingaro gli annuncia che se ne sarebbe andata. Lui che non aveva mai ferito nessuno - solo reati contro il patrimonio - nemmeno una molotov - va a comprare un coltello e la colpisce a occhi chiusi. In galera poi scopre che lei è fuori pericolo ma il rimorso gli si è incarnato dentro: gli danno da mangiare con le flebotomi si dimagisce di 30 chili i suoi lettori e gli amici di sempre lo vanno a trovare. «Cuore» gli offre una rubrica fissa per costringerlo a pensare. Ma il miracolo lo fa Laura, una giovane splendida la cui foto esplose allegra da una parete della casa minima di Brancher: le sue visite gli ridanno il gusto della vita e

quando ottiene gli arresti domiciliari grazie a un indulto. Lei si trasferisce e ancora studentessa universitaria da Bruno.

Oggi abita solo. Ha il frigo vuoto ma molti libri freschi di stampa. Non è un problema: basta una pasticcina e una frittata per campare e poi spessissimo mi invitano - sdrammatizza - Di notte sono in giro ostene amici. Rientro verso l'una e leggo un paio d'ore. Verso

incontro per commemorare la bomba agli Ulivi al quale parteciparono molti nomi noti della cultura italiana. Ci saranno Eugenio Scalfari, Vittorio Sermonetti e tanti altri. Gongola con la soddisfazione di una panna ammesso al ballo del re.

«Non ti pesa mai questa vita randagia?». «No», risponde senza incertezze. «Certo danno il Bacchella (vitalizio statale per uomini di cul

Si rannuvola al pensiero di Patrizia. «È l'unica cosa di cui mi vergognerò sempre. Mi ero innamorato sanguinamente. Quando è finita ho cercato di fermarla col coltello. Io che non ho mai ferito nessuno».

le 7 o le 8 mi sveglio un caffè bello carico qualche sigaretta e tiro avanti a leggere. Intorno alle 11 scendo se ho i soldi compro il giornale altrimenti torno su legge o scrivo. Nel pomeriggio vado per libri e organizzo i miei libri poeti e scrittori. Poi il giro ricomincia.

Si picca di essere l'inventore di «Salento Poesia» una tre giorni estiva di incontri poetici a Gallipoli. Il 21 novembre sarà a Firenze ad un

Gravemente malato, lo salva Internet

Internet ha funzionato da straordinario catena di solidarietà per un ragazzo inglese di nove anni. Matthew Fell che a gennaio ha incominciato a soffrire di atroci dolori al viso e alla testa a causa di un'improvvisa e rarissima malattia neurologica.

Non trovando nessun medico del Regno Unito in grado di curarlo i genitori di Matthew hanno lanciato un disperato appello sulla famosa autostrada informatica che collega almeno 40 milioni di utenti nel mondo. Tramite Internet Tim e Lindsay Fell sono riusciti in poche ore a mettersi in contatto con una famiglia americana che ha avuto un caso simile di «neuralgia trigemina» in forma parossistica brillantemente risolto da Peter Janneta, un chirurgo di Pittsburgh in Pennsylvania. Matthew che vive a Worlaby nell'Inghilterra del nord è stato portato d'urgenza a Pittsburgh per la rimozione di un vaso sanguigno cerebrale all'origine dei devastanti mal di testa.

Da gennaio il ragazzo si trova in uno stato da incubo non riesce a prendere sonno né a mangiare o bere. C'è da continuare. È stato tenuto in vita con trattamenti per via endovenosa.

Asilo-nido per adulti aspiranti bebè

A Gillingham una cittadina a sud di Londra un istituto ha chiesto al comune il permesso per trasformare la sua abitazione in un albergo per gli uomini a cui piace tanto travestirsi da bebè. Hazel Jones già ospita durante il giorno clienti adulti che vanno malati per la regressione alla prima infanzia e si divertono un mondo facendo la pipì nel pannolone mangiando gli omogeneizzati tenendo il cucchiaino tra le labbra. La signora Jones funziona da mamma.

Per tenere anziché i suoi peculiar bebè dondolando in grosse culla l'ex istituto avrebbe però bisogno di una licenza alberghiera. L'ha chiesta al comune di Gillingham ma difficilmente l'avrà i vicini protestano per il via vai della strana gente non ci sono volti casa abbastanza parhleggi per giustificare la trasformazione del bizzarro asilo-nido al hotel. Per avere una clientela al più possibile rispettabile l'ex istituto si fa comunque pagare salato (circa 175 mila lire a sessione) e ha messo in chiaro che nulla di sessuale avviene tra lei e i suoi bebè.

Emodializzato rifiutato: «Brutti quei segni sulle braccia» «Invalido? Niente lavoro»

LUIGIA LUCCHINI

Antonio ha 27 anni ed è invalido. È un valido perché per 13 anni della sua vita ha dovuto bruciare le sue braccia per collegare i vari circuiti al rene artificiale. Per questa sua invalidità ha cercato lavoro in base alla legge che riserva posti a chi ha problemi di salute. La famosa 182 sulla bocca di tutti per le assunzioni di 195 invalidi di cui il Poste-Muse per il 45 per cento e in gran quantità ad Antonio il posto sarebbe stato ricreato. Invece sulle braccia avrebbe potuto dar lustro ai laboratori di lavoro e di commercio. La decisione è stata di fatto il presidente dell'Anel, l'associazione nazionale emodializzati Franco Pellini, cancelli presentando a Milano il 14 gennaio la relazione del tribunale che si era pronunciato il 10 ottobre.

Antonio G. di Bari, oggi con un grave e non più problemi di salute. Dopo 13 anni di attesa un mio lavoro è riuscito ad avere il trapianto del rene. Per nuova prescrizione domandò alla Motta che con una invalidità come stagionale si trattava di pulire e ogni tanto servizi ai lavabi. La documentazione è adeguata. In testa la visita medica danno l'ok. Antonio ha il diritto a quel posto ma il padre racconta «costo mio figlio si è presentato al sindaco col loquio. Era l'ultimo passaggio di un solo atto: misurare la chiavetta per avere il documento.

Ma la discesa è un'amicizia cortese soltanto in quel momento gli addebi il ricambio del personale. Il mio visto è bloccato. Antonio brucia che per 13 anni i giorni i giorni sono state bruciate per i vari circuiti. «quelli deputati del sangue» e i ricami in labbra del ragazzo non potevano svolgere. Ma c'è una svolta: brucia il mio che si è nominato. L'agente non potrebbe mai guardarsi senza più vedere

Comic strip titled 'THE FLINTSTONES' by R.D. Matchette. The strip shows Fred and Barney playing a game of Trivial Pursuit. Fred is competitive, while Barney is more relaxed. The dialogue includes: 'QUESTO TRIVIAL DIVERTENTE, E' CERTO CHE E' DIVERTENTE PER TE BARNEY...', 'OKAY BARN ECCO LA DOMANDA...', 'QUALE E' PIU' VELOCE, UNA RANA O UN ROSPO?', 'NON SI VEDONO MAI ROSPI PRETTI SUI MENU, NO?'. The strip is signed 'KSTIM'.